

BORSE

PIAZZA AFFARI/1 Con un +29,6% Milano è la maglia rosa 2019 in Europa. Star del listino Azimut: +122%. Bene le banche. La famiglia Agnelli ha rubato la scena con le nozze Fca-Psa e l'opa su Gedi. E la Ferrari ha sfondato quota 150 euro

Chi ha sfruttato l'anno d'oro

di Elena Dal Maso

È stato il grande anno di Piazza Affari. Vedere il listino italiano segnare nel 2019 un balzo del 29,6% (al 27 dicembre), direttamente dietro al Nasdaq, che ha fatto +32,98%, e a Shanghai, salita del 34,25%, fa un certo effetto. Perché l'Italia, che nel 2018 aveva perso il 20% in buona compagnia con le maggiori borse del mondo, affossate da un ultimo trimestre nero, ha recuperato bene dallo scivolone. Il primo listino in assoluto è stato quello di Atene, con un +45,8%, ma la Grecia viene da anni duri in cui è stata tagliata fuori dal sistema creditizio internazionale. Di fatto l'Italia con il Ftse Mib rappresenta la prima borsa europea per rendimento nel 2019. E questo grazie alla rinascita del comparto finanziario e soprattutto del segmento rappresentato dal risparmio gestito. Star delle società a maggiore capitalizzazione è Azimut Holding, che ha registrato un poderoso rialzo del 122% (alla data del 17 dicembre), così come Banca Generali ha corso per il 60%, Poste Italiane del 46% e FinecoBank del 22%. Il settore ha beneficiato di due assist: da un lato i tassi bassi, che stanno schiacciando la redditività dei conti deposito e delle obbligazioni e sostengono per tali ragioni la raccolta dei



particolare, perché coinvolge la scalata del fondatore di Essilux, Leonardo Del Vecchio, su Piazzetta Cuccia. Ora l'imprenditore detiene quasi il 10% del gruppo e pare abbia chiesto alla Bce di poter raddoppiare. Nel frattempo Ennio Doris, a capo di Mediolanum, si sta posizionando in lento acquisto, al ritmo di 60 mila azioni

la settimana in media, portando il pacchetto Mediobanca poco sotto il 4%. Dietro

ti dalle attese del mercato di un consolidamento del settore, che dovrebbe partire dai gruppi di medie dimensioni con un'aggregazione fra realtà quali Banco Bpm, Ubi e Bper. Per quanto riguarda il comparto industriale, è stato un anno da ricordare in casa Agnelli. La Ferrari si è dimostrata un vero marchio del lusso: il titolo è cresciuto del 75% sfondando la soglia dei 150 euro, mentre John Elkann stava preparando la tanto attesa fusione di Fca con il gruppo francese Peugeot, il cui memorandum of understanding è stato siglato la settimana prima di Natale. Intanto Fca ha registrato un rialzo del 17% da

inizio anno, mentre Exor è salita del 49%. Il merger tra Fca e Psa è la maggiore operazione del 2019 avvenuta in Italia e darà vita al quarto gruppo automobilistico globale con un fatturato di 170 miliardi di euro, utili per 11 miliardi e 8,7 milioni di vetture prodotte l'anno, per un valore combinato dei due titoli in borsa di oltre 40 miliardi di euro.

Sul fronte delle quotazioni, un anno fa erano una ventina i prospetti in Consob, poi il 2019 si è dimostrato volatile a causa della guerra dei dazi e della Brexit. L'unica importante quotazione è stata quella di Nexi a 9 euro, che oggi viaggia a quasi 12 euro dopo che Intesa ha rilevato quasi il 10% delle quote. Su Mta sono arrivate anche Sanlorenzo e Newlat, che ha dovuto ridurre l'offerta. Il mercato ha visto anche due ritiri da Piazza Affari: Ferretti e Ref. Segnale delle difficoltà crescenti, anche perché il mercato si sta avvicinando alla fine del ciclo

economico. «Nel 2020 resteranno aperti due capitoli: la guerra dei dazi e le elezioni presidenziali negli

fondi comuni; dall'altro lato il settore è in odore di consolidamento e questo favorisce il rialzo dei valori. Anche il comparto bancario è andato bene,

Indice Ftse Mib

2 gennaio 2019
18330,99

dopo anni di difficoltà dovute alla pulizia dei bilanci dai crediti in sofferenza. Il primo istituto che ha beneficiato del rialzo è Mediobanca, con un +34%. Qui la storia è un po'

PIAZZA AFFARI, I MIGLIORI E I PEGGIORI DEL 2019

Variazione % del 23 dicembre 2019 sul 28 dicembre 2018

MIGLIORI

Cdr Advance Capital	336,32	Ovs	85,19
Restart	278,25	Portobello	85,12
Innovatec	274,33	Amplifon	83,91
Gruppo Green Power	220,51	Intred	79,35
Mondo Tv Suisse	214,81	Il Sole 24 Ore	78,42
Digital Bros	204,74	Tinexta	78,24
EI En	170,88	Mondo TV	75,88
Expert System	165,24	Ferrari	75,27
Eurotech	158,24	Bca Mediolanum	75,25
Wiiit	156,34	Fiera Milano	72,37
Elica	138,11	It Way	71,67
Azimut	125,19	Saes Getters	70,52
EdiliziAcrobatica	108,27	Ecousuntek	66,67
Falck Renewables	107,85	Diasorin	66,20
MailUp	106,47	Banca Generali	62,05
Sesa	104,53	Reply	60,84
Risanamento	103,30	Caleido group	60,68
STMmicroelectronics	98,45	Astm	59,61
Gamenet	87,05	Carel Industries	59,14
Ratti	85,87	Digital Value	59,09

PEGGIORI

Imvest	-88,45	Cose Belle D'Italia	-30,65
Eprice	-68,84	Cft	-30,04
Visibilia Editore	-67,60	Pininfarina	-29,52
Illa	-59,41	B Intermobiliare	-28,75
Trawell Co	-50,02	Ross	-26,47
Askoll Eva	-48,42	I Grandi Viaggi	-26,14
Ki Group	-48,00	Emak	-26,12
Trevi	-47,18	Beghelli	-25,53
Solutions Capital Manag Sim	-44,62	Costamp Group	-25,00
SG Company	-43,25	Costa Diva Group	-24,78
H-Farm	-40,00	Clabo	-24,51
Monnalisa	-36,84	Piovan	-24,47
Wm Capital	-36,55	Tiscali	-24,29
Softec	-35,80	Ivs Group	-23,87
SosTravel.com	-35,31	Pic	-23,45
Health Italia	-33,94	Maire Tecnimont	-23,24
Gel	-32,69	Fullsix	-23,13
Dbn Group	-32,68	Digital360	-23,11
Vimi Fasteners	-32,57	Isagro Azioni Sviluppo	-22,96
Aquafil	-31,18	Notorius Pictures	-22,50

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Wall Street incassa un +29%. Ma le elezioni 2020...

di Ester Corvi

Wall Street sta chiudendo il 2019 in grande stile. Quando mancano ormai pochi giorni alla fine dell'anno, l'indice S&P 500 vanta un aumento del 29% da gennaio, una grande dimostrazione di forza nell'undicesimo anno di uno straordinario mercato toro. A galvanizzare il listino Usa, l'ottimismo sulle trattative commerciali tra Washington e Pechino, che hanno fatto passi avanti proprio a dicembre, dopo aver pesato negativamente sulla performance del listino nei mesi precedenti; i dati macro in maggioranza positivi sullo stato di salute dell'economia e i bassi tassi di interesse, che dovrebbero restare tali anche il prossimo anno. L'esuberanza degli investitori quindi non sorprende, soprattutto perché l'economia è in espansione da oltre dieci anni. «Il mercato

ha una view chiaramente positiva sul fatto che un nuovo stimolo monetario e le imminenti elezioni presidenziali potrebbero portare una ventata d'aria

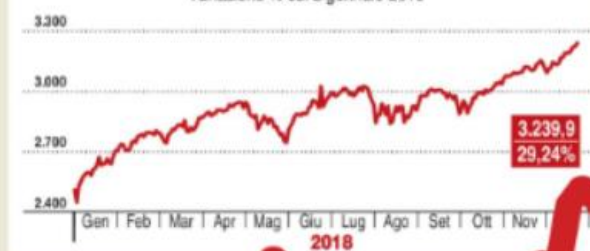
fredda nel ciclo economico», ha osservato Frank Thormann, gestore Us large cap equities di Schroders. Sul fronte degli accordi commerciali tra Usa e Cina, giovedì 26 dicembre Gao Feng, il portavoce del ministero del Commercio cinese, ha confermato di essere in stretto contatto con gli Stati Uniti, per la firma di un accordo di Fase 1, dopo che Donald Trump due giorni prima aveva dato l'intesa per «fatta»

e annunciato la «cerimonia di firma con Xi» Jinping, il presidente cinese, senza però fornire ulteriori dettagli. Le elezioni presidenziali Usa, che si terranno all'inizio del novembre 2020, secondo gli strategist interpellati nel Natixis Outlook, rappresentano invece il principale rischio al ribasso, prendendo il posto della Brexit.

Sebbene

L'INDICE S&P 500 DA INIZIO ANNO

Variazione % sul 2 gennaio 2019



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

gli intervistati non si aspettano shock per i mercati, le proiezioni sul vincitore sono equamente divise, con un 50% che prevede la rielezione di Trump e l'altra metà che si aspetta un nuovo presidente. «Le elezioni del 2020 sono al centro delle riflessioni dei money manager, ma per ora la situazione resta opaca, senza alcun risultato chiaro», ha sottolineato Dave Lafferty, strategist di Natixis Im. Come accade ormai da anni, anche nel 2020 gli investitori dovranno quindi navigare a vista, pronti a cogliere tutti i segnali premonitori. (riproduzione riservata)

Indice Ftse Mib

27 dicembre 2019
23.757,60

di la Repubblica, La Stampa e Il Secolo XIX. Un deal che valorizza il gruppo 233



milioni. L'anno in cui si sono accentuate le tensioni internazionali sul fronte della guerra dei dazi il settore industriale è riuscito a muoversi bene. STMicroelectronics è la seconda in classifica con un rialzo del 99%, seguita da Amplifon con un +83%. Il comparto farmaceutico, fiore all'occhiello dell'industria italiana, ha visto Diasorin guadagnare il 64%, mentre Recordati ha fatto +26%. Moncler ha rischiato a dicembre di finire in pancia a Kering, colosso francese del lusso. Il titolo è balzato intanto quasi del 40% e ha ampia capacità, hanno scritto gli analisti, di continuare a viaggiare per conto proprio. Il 2019 è stato anche un anno di svolta per Leonardo sotto la guida di Alessandro Profumo, che ha razionalizzato la struttura e dato ampio impulso alla presenza del gruppo negli Stati Uniti, oltre che rivisitare la sezione elicotteri. Il titolo ha infatti corso per quasi il 37%. (riproduzione riservata)

Usa», ha spiegato Lorenzo Astolfi, country manager di Alantra in Italia. «Mi aspetto che fino alle elezioni americane l'atteggiamento del presidente Donald Trump continui a essere pro-mercato e vedo rischi significativi solo in caso di attese di un cambio alla Casa

Bianca. Sul fronte m&a e private equity, i volumi complessivi sono in calo, ma il 2019 ha visto un numero di operazioni medio-piccole in Europa in crescita, segno che il rallentamento in Italia è legato più che altro alle grandi tran-

sazioni». In questi mesi, ha aggiunto Astolfi, «si osserva un inizio di selettività e processi più lunghi; mi aspetto che il 2020 prosegua con deal più selettivi, con l'eccezione delle aziende di grande qualità, che non risentiranno di questo cambiamento di intonazione». Il successo dell'ipo di Nexi è stato sottolineato anche da Guido Banti, co-head dell'investment banking di

Credit Suisse, che ha ricordato anche l'ottima performance di Illimity (+50%), la banca tech fondata da Corrado Passera. Il 2019 è stato l'anno della famiglia Agnelli anche sul fronte editoriale. All'inizio di dicembre Exor, che deteneva il 6% delle azioni, ha annunciato l'intenzione di rilevare da Cir la partecipazione in Gedi (43,78%), la finanziaria della famiglia De Benedetti, editore

I PRINCIPALI INDICI DI BORSA MONDIALI NEL 2019

	Chiusura del 23/26 dic 2019	Variazione % sul 28/31 dic 2018
◆ Athens Gen. - Atene	912,52	48,79
◆ Nasdaq Comp. - Usa	9.022,392	35,98
◆ Shenzhen Se Composite	1.709,45	34,83
◆ Shanghai Shenzhen CSI 300	4.025,99	33,72
◆ Bovespa - Brasile	117.203,2	33,36
◆ FTSE MIB	23.898,42	30,42
◆ S&P 500 - New York	3.239,91	29,24
◆ MOEX Russia Index	3.031,67	28,54
◆ Cac 40 - Parigi	6.029,37	27,45
◆ Swiss Mkt - Zurigo	10.724,34	27,23
◆ Dax 30 Francoforte Xetra	13.300,98	25,97
◆ DJ E Stoxx 50 - Ue	3.776,66	25,83
◆ AEX - Amsterdam	609,22	24,87
◆ Dow Jones - New York	28.621,39	22,69
◆ Shanghai SE Comp	3.007,354	20,59
◆ Nikkei - Tokyo	23.924,92	19,54
◆ Bse Sensex - Mumbai	41.163,76	14,13
◆ Ftse 100 - Londra	7.623,59	13,31
◆ Ibex 35 - Madrid	9.659,6	13,11
◆ Dubai FMG Index	2.764,88	11,96
◆ PSI-20 Lisbona	5.231,29	10,56
◆ Hang Seng - Hong Kong	2.7906,41	7,97

GRAFICA MF MILANO FINAZIA

LE PERFORMANCE MF ITALY 40

Prezzo in euro al 23 dicembre 2019 e variazione % da 28 dicembre 2018

Azimut	21,47	125,19	Cnh Industrial	10	27,42
STMicroelectronics	24,27	98,45	Recordati	37,96	25,32
Amplifon	25,84	83,91	FinecoBank	10,915	24,34
Ferrari	152,1	75,27	Brembo	11,03	24,00
Diasorin	117,5	66,20	Intesa Sanpaolo	2,4005	23,75
Banca Generali	29,38	62,05	Snam	4,684	22,65
Unipol	5,36	52,36	Terna	5,948	20,09
Exor	70,9	50,02	Telecom Italia	0,5732	18,60
Buzzi Unicem	22,41	49,15	Flat Chrysler	13,506	17,97
Poste Italiane	10,295	47,41	Atlantia	21	16,21
Enel	7,175	42,25	Ubi Banca	2,933	15,79
Moncler	40,79	41,00	Italgas	5,616	12,41
Leonardo	10,775	40,34	Campari	8,295	12,32
Mediobanca	9,99	35,44	Tenaris	10,25	8,58
UnipolSai	2,67	35,09	A2a	1,692	7,60
Unicredit	13,34	34,83	Salvatore Ferragamo	18,975	7,48
Bper Banca	4,51	34,07	Banco Bpm	2,025	2,90
Saipem	4,296	31,58	Eni	14,016	1,95
Prysmian	22,06	30,76	Mediaset	2,672	-2,62
Generali	18,68	27,95	Pirelli & C	5,216	-7,02

GRAFICA MF MILANO FINAZIA